



la Bussola

GIOVANPIETRO SCOTTO DI CARLO

PER LA RICONQUISTA DELLA DEMOCRAZIA



la Bussola



la Bussola

©

ISBN

979-12-5474-279-2

PRIMA EDIZIONE
ROMA APRILE 2023

Al mio angelo custode
Annamaria Volpe Prignano

INDICE

- 9 *Introduzione*
- 27 **Capitolo I**
Prospettive per gli anni futuri
1. I riferimenti per la previsione, 27 — 1.2. *Gli strumenti per una previsione ottimale*, 28 — 2. La situazione a fine gennaio 2022, 33 — 3. Ottimisti o pessimisti?, 37.

INTRODUZIONE

In un mio precedente scritto *Aria di crisi ma di sviluppo*, ho sostenuto che la crisi è evidente ma che essa si accompagna allo sviluppo e cioè durante un periodo di crisi si registra un incremento del prodotto nazionale lordo.

Ora, nell'economia tradizionale lo sviluppo si contrappone alla crisi e perciò devo rilevare che le regole che sono alla sua base iniziano ad essere messe in discussione. Insomma, i recenti avvenimenti iniziano ad inficiare le regole che sono alla base dell'economia ed anche il concetto di democrazia, cioè del governo del popolo.

Dovrebbe essere bloccato lo strapotere dei "Giganti della Rete" perché si realizzino i principi della democrazia, ovvero per riequilibrare i poteri di tutti gli operatori del mercato. È sul mercato che deve essere operato il riequilibrio di tutti gli agenti. Urge stabilire

questo equilibrio sul mercato che è venuto a mancare circa trent'anni fa' e ritrovarlo da quando si è prodotto il caos ed ogni operatore cerca di prevaricare gli altri.

Questo ci permetterà di trovare una qualche forma di equilibrio ma non è opera facile perché nessuno vuole sopportare il benché minimo sacrificio.

Ma la realtà è per ora assai diversa, a cominciare proprio dal nulla di fatto a Glasgow sul fondo annuo di cento miliardi di dollari che avrebbe dovuto indennizzare i Paesi meno sviluppati e più penalizzati. Non c'è nulla di puro e semplice, di buono e nobile in una transizione dura e sporca che chiama e chiamerà in causa direttamente stili di vita e di consumo, tensioni tra chi possiede il superfluo e chi vorrebbe avere il minimo, modelli di produzione e catene di valore, dunque nulla di meno dei posti di lavoro di milioni e milioni di persone: se non cambia il modello di produzione e di consumo, non fermeremo mai il riscaldamento globale. E un tenace movimentista come Fausto Bertinotti ha contrapposto l'ecologismo integrale dei movimenti di strada alla blanda ecologia dei governi. Grande è la tentazione (da Piketty in giù) di far rientrare dalla finestra ideologie uscite dalla porta della storia, magari dopo un maquillage. E produce reazioni uguali e contrarie, come quella di chi mette sotto accusa il climatismo quale imbroglio planetario post-marxista: Trump ne è stato il portavoce più potente, avendo sostenuto già nel 2012 che il *global warming* fosse una bufala cinese volta a stroncare l'industria americana ed avendo, di conseguenza, sfilato gli

Usa dall'accordo di Parigi una volta eletto alla Casa Bianca.

Dunque? Si dice che l'ambientalismo senza giustizia sociale sia solo giardinaggio, certo: ma i giardini non curati con dovuta razionalità tornano selve. È triste che un volo spaziale inquinino quanto un miliardo delle persone più povere al mondo, ma se non fossimo andati nello spazio davvero non saremmo più tristi e poveri? C'è un filo sottile da cercare tra l'oltranzismo.

Siamo come grandi bambini fragili che non vogliono rinunciare a un gioco e diventare adulti. Troppo facile dare solo la colpa all'avidità del mercato: senza scivolare nella decrescita infelice, c'è spazio per una crescita più intelligente.

Scriva Massimo Sideri sul *Corriere della Sera* del 3 settembre 2022.

Al sottoscritto sembra quanto mai appropriato per delineare la situazione attuale. Si tratta di trasformare le difficoltà in occasione di innovazione e sviluppo, come sul *Corriere* afferma Mauro Magatti il 4 settembre 2022. Ma ciò non sembra facile da realizzare perché ritengo molto difficile se non impossibile trasformare le occasioni in innovazione e sviluppo; cioè sembra davvero utopistico⁽¹⁾.

Il raddoppio della durata della vita, le conquiste della scienza, la facilità della mobilità e dei rapporti, l'accesso delle donne alle professioni tradizionalmente maschili, il desiderio di libertà contro ogni dogma

(1) BECCHETTI L., TRIPODI F., *Cambiare il mondo*, Il Margine, Trento, 2015.

repressivo, fanno lievitare nuove paure viscerali difficili da interpretare e regolare.

Così Dacia Maraini rappresenta la realtà dei nostri giorni sul *Corriere* del 6 settembre 2022 e mi sembra quanto mai appropriato la definizione della situazione della realtà.

Ma, se ci si fida di Pasquino (e noi ci fidiamo ciecamente), nei quattordici giorni che ci separano dalla chiusura della campagna elettorale quei suffragi Letta farebbe meglio ad andarli a pescare tra gli astenuti piuttosto che provare a “recuperarli”, nel nome del “voto utile”, da Calenda o da Conte, così Paolo Mieli sul *Corriere* del 10 settembre 2022.

Anche, perché, il tentativo di recuperare dai due può, trasformarsi in un boomerang contro sé stessi. Pertanto, il presidente del Partito Democratico Enrico Letta deve recuperare altri voti tra gli astenuti piuttosto che tra i favorevoli a Calenda o a Conte, in quanto questi ultimi potrebbero reagire e la scelta potrebbe trasformarsi in un boomerang contro chi li ha votati, come giustamente sostiene Beppe Severgnini sul *Corriere* dell'11 settembre 2022.

Ecco un compito per il nuovo governo: in una democrazia adulta, il personale della sanità pubblica va pagato e trattato bene. Altrimenti chiudiamo la baracca, e lasciamo tutto alla sanità privata. Alla faccia del popolo, cui tutti vogliono bene, nel mese che precede le elezioni, aggiunge Beppe il 2 ottobre successivo.

Ciò perché sono convinta che da una maggiore autonomia si generino segni di efficienza, capacità,